

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un Numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

E aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre It. L. 4	semestre 7 50	Anno 15 —
ITALIA fr. di posta >	> 6 >	> 10 — > 20 —
SVIZZERA >	> 8 >	> 16 — > 32 —
FRANCIA >	> 11 >	> 22 — > 44 —
GERMANIA >	> 15 >	> 30 — > 60 —

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso.

Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N.° 10 rosso.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 9 agosto.

La discussione sull'asse in Senato si prolunga più di quello non si pensasse. Qualcuno sperava di finire tutto in un giorno, invece non bastano due.

Ieri non si sentì che un discorso solo che valesse qualche cosa, e fu il discorso del Lambruschini che parlò da letterato e da accademico eminente. Parlò in senso clericale e conservatore; ma in quel dire vi era il magistero dell'arte e il profumo d'un sentimento delicatissimo, per cui tutti convennero che la palma della giornata era dovuta all'oratore cattolico.

Gli altri tre oratori parlarono miseramente, fossero pro, fossero contro.

Nulla valse il discorso di Castagnetto, il quale fece un'arringa da quaresimalista. E poco valsero i discorsi di Mirabello e di Muzio, i quali argomentarono giuridicamente in favore della legge.

La seduta odierna fu interessantissima per i discorsi di varia opinione pronunciati.

Il senat. Mameli dottissimo nella giurisprudenza religiosa parlò primo, citando leggi, codici, provvidenze, giuristi che sostengono il diritto alla Chiesa di possedere. Egli particolarmente teme che si mettano precedenti a danno del diritto di proprietà.

La dottrina profonda e la scorrevole parola del Mameli attirano sempre l'attenzione di tutti, tanto più che egli parla con una convinzione intensa che non ammette dubbio.

Il Mameli è nativo dell'isola di Sardegna ed è famoso per essere un portento di memoria. Fu ministro dell'istruzione pubblica, presidente del Senato in Piemonte ed ora è consigliere di Stato.

Il sen. Matteucci parlò bene anche lui e brevemente. Egli attaccò Roma specialmente, perchè essa è nemica della scienza e perseguita anche gli studi fisici.

Fece ridere quando, come fisico, spiegò

la vaporizzazione dei beni ecclesiastici. Trovò che dopo la vaporizzazione viene il condensamento.

Fu secondo oggi a parlare papescamente il senatore Poggi, il quale lesse una lunga diceria contro la liquidazione dell'asse ecclesiastico. La sua teoria è quella del barone Ricasoli: i mezzi morali.

Coi mezzi morali vuole la conciliazione e la concordia. Infine vorrebbe considerare il prete come fattore del progresso e della rivoluzione italiana. Impossibile cosa!

Il senatore Cataldi fu terzo a parlare in favore della proprietà ecclesiastica. È un buon vecchio di Genova che venne a leggere in Senato un discorso che probabilmente gli venne scritto dal curato della sua parrocchia. È un ricco banchiere e trovasi a capo della Cassa generale del commercio genovese che ha un capitale di 80 milioni. Resta inteso che il suo discorso non ha che un effetto: quello di far perdere tempo. Chi poi superò tutti per splendore di rettorica, per forza d'idee, per prontezza di parola è stato il ministro Coppino, il quale improvvisò un discorso che raccolse vivi e lunghi applausi.

Nessuno avrebbe pensato mai che il Coppino avrebbe fatta così splendida riuscita di oratore. Prima di esser ministro parlava e parlava bene; ma la qualità di ministro gli ha dato la spiccata posizione di oratore eloquentissimo. E come tale sosteneva la legge con grandissima efficacia, e sono certo che egli contribuì a far dileguare molti dubbi.

Domani si farà di certo la votazione della legge.

Dal Ministro dell'interno fu diramata la seguente circolare relativa alla questua dei frati mendicanti:

« Il Governo non dubita che alla questua dei frati mendicanti abbia ad estendersi il generale proibitivo disposto dall'articolo 67 della vigente legge sulla pubblica sicurezza, e che perciò si abbia in genere ad impedirne l'esercizio per parte dei predetti religiosi.

guna il tamburo batteva, non potei frenarmi dal fantasticare che le affrettate sue note erano un sinistro presagio di sorpresa e costernazione. Rimembravi che quand'era fanciullo, vagando con Museo, io credevo di avere una predisposizione per le cospirazioni, e non potei dimenticare che di tutte le città del mondo Venezia era quella, nella quale avrei più desiderato di essere un cospiratore.

Ritornai all'albergo, ma com'era poco inclinato a dormire, restai camminando su e giù nella galleria, che al mio arrivo in mezzo all'eccitamento di molti oggetti di distrazione, io avea leggermente osservato. Fui colpito dalla sua posizione e dalla sua magnificenza; e siccome guardava la lunga fila di statue raggianti nella bianca luna, non potei frenarmi dal meditare sopra le fortune melanconiche dell'alta razza, che avea perduto questa sontuosa eredità, commemorando, anche nelle presenti sue basse condizioni i loro nobili fatti, i magnifici gusti, e le costose abitudini.

« Ma poichè non ancora a tutte le famiglie religiose mendicanti vennero liquidate e pagate le pensioni, così parrebbe al ministero, nonchè al ministro guardasigilli, che le autorità politiche prima di dare agli ufficiali di pubblica sicurezza l'ordine di procedere in conformità della legge contro gli ex-frati sorpresi per contravvenzione alle leggi della questua, si assicurassero formalmente mediante opportuna interpellanza dell'amministrazione del fondo per il culto, dello avvenuto pagamento della pensione ai singoli membri della famiglia religiosa mendicante esistente nella provincia, onde evitare di far tradurre in giudizio chi, non avendo ricevuto il pagamento della pensione che gli è dovuta, addurre potrebbe un argomento congruo per isfuggire alla sanzione della legge penale, la quale certamente non può volere che, mentre si paga ai regolari la pensione loro dovuta in compenso della cessazione della questua, si impedisca ai medesimi di cercare nella questua un mezzo di sussistenza che altrove non potrebbe ritrovare. »

Una circolare del ministro di grazia e giustizia stabilisce che in tutte le provincie del Regno, le processioni sulle pubbliche vie, del pari che qualunque altra esterna funzione religiosa, non possano aver luogo senza lo speciale permesso che i signori prefetti furono autorizzati ad accordare col n. 4 dall'art. 12 del decreto in data 16 ottobre 1861, num. 273.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Nazione*:

Dicesi che l'on. sen. Capriolo sia nominata direttore generale del Demanio, rimanendo o capo della Direzione delle tasse dirette il comm. Finali.

Dicesi pure che sia deliberata in massima la separazione dell'amministrazione del Tesoro dal ministero delle finanze, e che si pensi a istituire un apposito ministero del Tesoro.

Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Colonia* che il ritorno del sig. Nigra al suo posto in Parigi è ormai assicurato: la lettera soggiunge che questo fatto può esser considerato

Lausanne entrò. Gli domandai s'egli sapeva a quale famiglia della repubblica avesse originariamente appartenuto quella fabbrica?

« Era il palazzo Contarini, o signore. »

Fui contento ch'egli non potesse rimarcare la mia agitazione.

« Io credevo » aggiunsi dopo un momento di esitanza « io credevo che il palazzo Contarini fosse sul Gran Canale. »

« Vi è un palazzo Contarini sul Gran Canale, signore, ma questo è l'originario palazzo della Casa. Quando viaggiai con milord venti anni fa, ed era a Venezia, la famiglia Contarini manteneva ancora tutti due gli stabilimenti. »

« E ora? » domandai. Era questa la prima volta ch'io avea tenuto una conversazione con Lausanne, perchè sebbene mi fossi grandemente compiaciuto de' suoi talenti, e non potessi essere insensibile alle sempre attente sue cure, io avea fin dalle prime sospettato ch'egli fosse un segreto agente di mio padre, e benchè trovassi opportuno di valermi

come un pegno di pace poichè, come è noto, Nigra è l'avversario il più deciso ad un'alleanza austro-franco-itala.

BOLOGNA. — La festa commemorativa, la cacciata degli Austriaci da Bologna nell'8 agosto 1848, veniva ieri celebrata dalla nostra popolazione con mirabile spontaneità e buon ordine. Sino dalle prime ore del mattino la principali vie della città erano imbandierate: la lapide marmorea alla Montagnuola, sulla quale sono incisi i nomi dei caduti in quella giornata, ora contornata di fiori per gentile pensiero delle Società unite dei tipografi, operaia ecc.; composizioni poetiche a profusione si leggevano su tutte le mura della città. (*Gazz. delle Rom.*)

GENOVA. — Il ministro dell'interno informato ufficialmente dello sviluppo di alcuni casi di cholera in Genova, ha decretato:

I legni partiti da oggi (7) in poi dal porto di Genova e dintorni, negli scali del Regno non colpiti da contumacia, saranno sottoposti ad una contumacia di osservazione di 7 giorni quando abbiano avuta traversata incolume.

Se abbiano avuto circostanze aggravanti in tutti i porti indistintamente ascritto 29 aprile p. p.

VENEZIA. — In seguito a proposta del regio direttore scolastico provinciale il R. ministero della pubblica istruzione, con decreto 4 agosto corr. ha raddoppiato e portato quindi a lire 4000 il sussidio destinato ai maestri, che hanno tenuto le scuole serali per gli adulti in Venezia; ed ha contemporaneamente ordinato alla Delegazione di Finanza che sia posta la detta somma a disposizione dello stesso R. Direttore provinciale.

(*G. di Ven.*)

— Riportiamo con piacere dalla *Lombardia*:

Otto giorni dopo che il ministro Beust ha telegrafato al plenipotenziario austriaco in Milano, barone de Burger, per autorizzarlo a firmare la convenzione della restituzione all'Italia dei capi d'arte e di sedici sopra diciassette parti dei manoscritti e dei codici della Venezia, il ministro di Campello ha telegrafato alla sua volta che non accettava la convenzione stipulata fra il barone de Burger e il conte Cibrario, perchè non voleva si ritenesse a Vienna quanto si riferisce alla Dalmazia, all'Istria e al Tirolo, paesi tuttavvia soggetti all'Austria.

della sua abilità, avea studiosamente evitato ogni confidenza con lui.

« La famiglia Contarini credo che sia estinta » replicava Lausanne.

« Ah! » Allora credendo che si potesse rimarcare la mia ignoranza di ciò che avrei dovuto apparentemente conoscere bene, aggiunsi in modo non curante. « Noi non abbiamo mai tenuto una relazione coi nostri congiunti italiani, locchè non deploro, perchè qui non voglio presentarmi in società. »

Appena ebbi detto ciò, sentii l'inutilità di tentare d'ingannare Lausanne, il quale probabilmente conosceva più di me le ragioni di questa interruzione di rapporti. Egli era per andarsene, allorchè lo chiamai indietro coll'intenzione di parlargli diffusamente sopra questo oggetto delle mie primitive meditazioni. Io desiderava di conversare con lui intorno alla giovinezza di mio padre, e di mia madre, e di ogni cosa ch'era avvenuta.

« Lausanne » dissi.

Egli ritornò. La luna gettava i suoi raggi

APPENDICE

CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese

per D. F. Beltrame

Egli è singolare, ma queste parole mi colpiscono come se fossero state applicabili a me stesso. Il sogno al piede delle Alpi e l'iscrizione nel giardino sul Brenta, e la pittura nella cappella, — eravi una connessione in tutti questi strani incidenti, che in verità armonizzava colla primitiva mia vita, e coi miei sentimenti. Io mi credevo l'oggetto di un onnipotente destino, sul quale non avea alcuna influenza. Mi abbandonai senza sforzo all'avventuroso corso del tempo. Ritornai a casa pensoso, e pur preparato ad una grande carriera, e quando al mio ingresso nella la-

Bibliografia musicale. — Togliamo dal *Mondo Artistico*, che si pubblica ora in Milano, sotto la direzione del distinto scrittore Filippo dott. Filippi, una lettera del cav. Maestro Lauro Rossi, direttore di quel Regio Conservatorio, sopra l'opera: *Il contrappunto esposto con metodo facile* da Francesco Canneti di Vicenza, stampata in Bassano nel 1866. Crediamo far cosa ben accetta nel dar la maggior possibile pubblicità all' apprezzazione offertaci da un giudice sì competente in tal materia. Così, mentre anche in Padova si avrà tributato un dovuto omaggio all' egregio Maestro vicentino; per parte nostra si avrà altresì procurato che la di lui opera siasi vie più resa nota, a sicuro vantaggio non solo dei molti cultori della composizione musicale fra noi, ma anche dei pianisti, degli organisti, dei suonatori e dei maestri istruttori in qualsiasi strumento. Tale fu la mira del Canneti, e fu ben raggiunta; perchè in questo suo lavoro, non neglignendosi nulla che sia di qualche importanza, furono molto saggiamente omesse tutte quelle difficoltà che d'ordinario si accatastano in simili trattati più ad ingombrare che ad illuminare il cervello dei poveri studiosi.

L. FARINA.

Milano 17 Luglio 1867.

Amico carissimo!

« Ho preso in attenta considerazione il lavoro del signor maestro Canneti intitolato, *il Contrappunto*, e l'ho trovato pregevole, sebbene in alcune parti i miei principii (come lo dimostra la mia *Guida sull' Armonia* pubblicata dal Signor Ricordi) differiscano da quelli del signor Canneti. Ma in fatto di metodo voi sapete, caro Filippi, che quasi ciascun maestro ha le proprie convinzioni, e quindi non è a stupire se sterminata quantità di sistemi si hanno in ogni ramo dell' arte musicale: ed io per quanto stimi necessario l'unità d'insegnamento in una comunità per esempio in un Conservatorio, altrettanta piacemi la libertà nell'istruzione privata; chè lo scopo esser deve di condurre lo scolaro a buon fine, poco importando il sindacare la via per cui vi sarà giunto.

« Cid premesso, io dunque lodo con sincerità l'opera del signor Canneti; e la lodo per l'ordine, concisione e chiarezza che splendidamente vi dominano, e con lo studio di essa la mente dello scolaro non si affatica, e nel tempo istesso è data ampia facoltà al maestro di svilupparne a proprio talento i dettami.

« Alcuni, che per sistema vogliono ostinarsi a ritenere in gran parte differente lo studio dell' Armonia da quello del Contrappunto, troveranno, forse, che il contenuto dell' opera del Canneti non risponde al titolo. L'appunto nel caso attuale non sarebbe per avventura del tutto infondato, chè di Contrappunto propriamente detto il Canneti ne sfiora appena i principii.

« Ma a parte quest'osservazione, in fondo di poco peso, ed alla quale pronto rimedio può arrecare il signor Canneti qualora egli lo creda meritevole della sua adesione, a me, lo ripeto, l'opera piace; e piacemi principalmente la definizione degli accordi. L'aver dato un valore speciale agli accordi sensibili è, secondo me, un abile trovato, del quale, con criterio, si vale il signor Canneti per isvolgere la sua teoria.

« Inoltre nulla l'autore ha ommesso, o negletto; e lo studioso che al termine delle lezioni strettamente si atterra ai consigli che il signor Canneti ha espresso nella conclusione del suo lavoro, da per sé sarà in grado di constatare la bontà del metodo che tenne per impossessarsi dei primi rudimenti della scienza del comporre.

« Concludo dunque, caro Filippi, col ringraziarvi di vivo animo per avermi procurato il piacere di osservare un' opera che molto onora il suo autore. Un libro elementare chiaro e persuasivo pare alla generalità assunto poco importante; quelli però che sonosi provati a compilarne qualcuno, non divideranno per certo una tale opinione, chè un'opera elementare contenente i pregi suaccennati, sarà sempre il frutto di severo amore alla scienza ed alle arti, di diligente studio e di lunga esperienza.

« Credetemi di cuore

« Vostro affez. amico
« Lauro Rossi »

Diario di Pubblica Sicurezza.

9 Agosto 1867 arrestati:

C. Augusto di Marco d'anni 29, prevenuto di opposizione alla pubb. forza e minacce. — Z. Giovanni di Giov. d'anni 18, di Castelfranco qui domiciliato, per imputazione di furto di biancheria e per contravvenzione all' ammonizione. — L. Tullio d'anni 15, nato e domiciliato in Padova senza stabile domicilio, supposto autore di furto. — G. For-

tunato di Francesco d'anni 12, nato a Camposampiero qui domiciliato, per furto campestre. — Z. Giuseppe detto M. fu Antonio d'anni 47 nato a Torreglia senza stabile dimora, per imputazione di furto. — B. Bernardo detto P. fu Antonio d'anni 24 di professione caffettiere nato nel Bellunese, qui domiciliato, imputato di minacce ed insulti al proprietario del caffè Garzari. — F. Luigi fu Carlo d'anni 49 di condizione scrivano, perchè rinvenuto vagar di notte, sprovvisto di mezzi e di occupazione. — L. Antonio fu Lorenzo d'anni 34 muratore senza stabile domicilio, arrestato perchè trovato a gironzare per città di notte senza mezzi, e senza occupazione.

Furono dichiarati in contravvenzione:

G. Pietro fu Stefano d'anni 50 di Padova esercente osteria e batt. in via Porciglia N. 3225 per irregolarità di licenza. — F. Teresa maritata C. caffettiera via Savonarola N. 5028 pure per irregolarità di licenza. — C. Sebastiano conduttore della vettura N. 50 perchè in opposizione all'art. 20, lett. A. del Regolamento Municipale, ed Elisabetta M. M. esercente affittaletti perchè si rifiutò di esibire il registro agli agenti di P. S.

10 agosto. Furono arrestati:

M. Giuseppe di Giovanni d'anni 16 nato a Occhiobello domiciliato qui, per indebita appropriazione. — G. Rosa fu Secondo d'anni 30 nata e domiciliata a Canal (Asti) per vagabondaggio. — G. Pietro Antonio fu Angelo d'anni 52 nato e domiciliato a Bosco Rubano per accattonaggio.

Servizio della Guardia nazionale. Domani, Domenica, è chiamata a prestare il solito servizio di pattuglia la 12 compagnia. Luogo di riunione: Piazza Eremitani, al Cernando, alle ore 8 1/2 pom. la prima muta, alle ore 10 1/2 la seconda.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

eseguita quest'oggi in Verona

50 70 77 47 48

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

BRONSVILLE, 20 luglio. — Tutti i prefetti sotto l'Impero messicano furono esiliati per sei anni. Fu arrestato il vescovo di Ialapa accusato di avere favorito l'impero. Incomincia la confisca generale dei beni degli imperialisti. Assicurasi che i prigionieri stranieri sono ridotti a girare nudi per le vie.

QUERETARO. — Lopez, il traditore di Massimiliano ad Oaxaca, fu dal governatore tradotto dinanzi ad un consiglio di guerra per abusi commessi mentre era ufficiale imperiale. Escobedo annunzia la sua candidatura alla presidenza, dichiarando che la sua politica è quella di sterminare e cacciare gli stranieri dal Messico.

VIENNA, 10. — La *Gazzetta di Vienna* smentisce la voce della formazione di un campo militare presso Cracovia.

Lo stesso giornale pubblica il trattato di navigazione austro-italiano.

Hübner fu chiamato qui per telegrafo; giunse direttamente da Roma.

CARLSBAD, 10. — Rouher è arrivato.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI agosto 8 9

Rendita fr. 3 0/10	69 42	69 32
Consolid. inglesi	94 3/8	94 1/4
» fine mese	49 15	49 59
Credito mobiliare francese	326	322
Ferr. Vittorio Emanuele	68	65
» Lombardo-venete	373	371
» Austriache	466	467
» Romane	68	70
» » (obbligaz.)	106	108
» » austriache 1865.	332	323

FARMACIA CORNELIO ALL'ANGELO

piazza delle Erbe, Padova

Bagno Salso

A DOMICILIO

col misto di Sali, secondo l'analisi del

prof. RAGAZZINI

oltre al vantaggio di comodità e di spesa.

Acqua di Recoaro

giornalmente alle ore 9 antimer.

(27 pub. n. 238)

LA TIPOGRAFIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

fornita di un vistoso assortimento in caratteri d'ogni genere e di tutta novità, non esclusi quelli di grande dimensione per avvisi e cartelloni, accetta qualunque commissione e fosse pure per edizioni di opere tanto di lusso che economiche per le quali promette fin d'ora, prontezza nel disimpegno delle medesime e la massima onestà nei prezzi.

Via del Servi
Numero 10 Rosso

PASTIGLIE DIGESTIVE
DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA
DI BURIN DI BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, di gestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza d'appetito ed il dimagrimento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Deposito a Milano, farmacia Erba; a Firenze Roberts; a Venezia, Luigi Bonnazzi; padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (19 publ. n. 123)

N. 134 PROVINCIA DI PADOVA
LA PRESIDENZA CONSORZIALE di Scolo

Ritratto Monselice.

Si previene che entro il mese di Agosto p. v. è da pagarsi la seconda metà del gettito di questo Consorzio pel 1866, e ciò sotto le comminatorie di Legge.

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

trovansi in vendita

Esempi di generosità

proposti al popolo italiano

da **NICOLÒ TOMMASÉO**

Un bel volume in 16° con incisione, editto dalla ditta G. Agnelli di Milano

PREZZO I. L. 1,50

(1 pub. n. 315)

È ARRIVATO DALL'AMERICA

il CELEBRE RIMEDIO del prof. Adriano Cooper

contro il Cholera e contro le Febbri intermittenti

Gli Americani tanto del Sud, che del Nord, chiamano questo rimedio il SALVATORE, avendo realmente salvato in molte epidemie, Paesi interi dalle **Febbri** e dal **Cholera**. Accompagna il sommo rimedio una preziosa istruzione, ed a scanso di falsificazioni, tanto il tappo che il Flacon portano scolpito il nome del prof. ADRIANO COOPER.

Si vende al tenue prezzo di L. 1,25 nelle principali farmacie. In Padova dai signor Pianeri e Mauro. Ai sigg. Medici, Farmacisti e Municipi si accorda lo sconto del 20 0/0 (3 pub. n. 304)

VENTILATORI, VAGLIATORI E SGRANIATRICI

A MANO ED A VAPORE

delle migliori fabbriche nazionali ed estere presso l'ingegnere CARLO Dott. SUSAN in Padova S. Bartolommeo, ove tiene un deposito di **Macchine agricole ed industriali e di cemento idraulico**, e riceve commissioni pegli **ingrassi** della Società di Padova.

Si spediscono gratis i Cataloghi coi prezzi a chi li ricerca. (13. pub. n. 286)

Associazione

al Bollettino delle Circolari e Decreti emanati dalla Prefettura di Padova, che si pubblicherà a cura della Libreria Editrice Sacchetto.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

1. Ogni mese escirà un fascicolo di due fogli in 8° comune con copertina.
 2. Il prezzo dell'annua associazione è di It. lire **SETTE**, ma agli Uffici e Corp^{es} Morali che fossero abbonati al Giornale di Padova ed al Bollettino delle Leggi, che importano in complesso Lire annue 23, il Bollettino Provinciale sarà dato al prezzo Lire **CINQUE**.
- Chi intendesse associarsi, diriga la domanda alla Libreria Sacchetto, Padova

Denti e Dentature Artificiali

Via Gigantessa N. 1332

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo nuovo Stabilimento si fanno **DENTI** e **DENTATURE ARTIFICIALI** tanto legate in **ORO** quanto in **PLATINO** come anco in **CAUTSCU** dietro sistema nuovissimo Americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza bisogno di svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà mettere e levare le Dentature senza alcun incomodo.

Le commissioni saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi i più moderati.

S. Schön
meccanico dentistico.

(3 pub. n. 312)

Tipografia Sacchetto